



Comunità Parrocchiale dei Santi Faustino e Giovita
 via San Vittore, 6 – 24041 Brembate (Bg)
 don Cesare e segreteria parrocchiale 035/801028
 don Daniele e Oratorio 035/801034
 e-mail: brembatesotto@diocesibg.it

Foglio settimanale
IV DOMENICA DI QUARESIMA
 6 marzo 2016

<p>DOMENICA 6 MARZO viola</p> <p>+ IV DOMENICA DI QUARESIMA <small>Gs 5,9a.10-12; Sal 33; 2Cor 5,17-21; Lc 15,1-3.11-32</small> Gustate e vedete com'è buono il Signore</p>	<p>SS. MESSE: ore 8 – 9.30 - 11.00 - 17.30 Raccolta di generi alimentari di prima necessità (San Vincenzo)</p>
<p>LUNEDI' 7 MARZO viola</p> <p><small>Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54</small> Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato</p>	<p>SS. MESSE: ore 8 - 16.00</p>
<p>MARTEDI' 8 MARZO viola</p> <p><small>Ez 47,1-9.12; Sal 45; Gv 5,1-3a.5-16</small> Dio è per noi rifugio e forza</p>	<p>SS. MESSE: ore 8 - 16.00 14.30 Catechesi ragazzi Elem e Medie 20.30 Incontro genitori dei bambini della Prima Comunione</p>
<p>MERCOLEDI' 9 MARZO viola</p> <p>S. Francesca Romana – memoria facoltativa <small>Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30</small> Misericordioso e pietoso è il Signore</p>	<p>SS. MESSE: ore 8 - 16.00 20.30 Incontro per i genitori dei cresimandi per il pellegrinaggio a Roma</p>
<p>GIOVEDI' 10 MARZO viola</p> <p><small>Es 32,7-14; Sal 105; Gv 5,31-47</small> Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo</p>	<p>SS. MESSE: ore 8 - 16.00 20.45 In casa parrocchiale CATECHESI per gli adulti</p>
<p>VENERDI' 11 MARZO viola</p> <p><small>Sap 2,1a.12-22; Sal 33; Gv 7,1-2.10.25-30</small> Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato</p>	<p>SS. MESSE: ore 8 - 16.00 14.30 G.Missionario 15 San Vincenzo 15.30 Via Crucis 20.30 Via Crucis in Oratorio</p>
<p>SABATO 12 MARZO viola</p> <p><small>Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53</small> Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio</p>	<p>SS. MESSE: ore 8 - 17.30 10.30 Catechesi elementari 14.30 Catechesi medie</p>
<p>DOMENICA 13 MARZO viola</p> <p>+ V DOMENICA DI QUARESIMA <small>Is 43,16-21; Sal 125; Fl 3,8-14; Gv 8,1-11</small> Grandi cose ha fatto il Signore per noi</p>	<p>SS. MESSE: ore 8 – 9.30 - 11.00 - 17.30 Dalle 9.00 Ritiro Spirituale per adulti a Bergamo dai Padri Monfortani</p>
<p>Si chiude oggi il primo turno di votazione per il nuovo CPaP Siamo invitati a suggerire il nome di 4 consiglieri : 2 giovani (M e F) dai 18 ai 30 anni 2 giovani genitori (P e M) dai 30 ai 45 anni Domenica 13 marzo ore 9.30 Battesimi</p>	

L'obiettivo di questa parabola è precisamente quello di farci cambiare l'opinione che nutriamo su Dio. E' una storia di umanità ferita che ha permesso al figlio prodigo di conoscere più a fondo il cuore del Padre.

Se ne va in cerca di se stesso, in cerca di felicità. La casa non gli basta, il padre e il fratello non gli bastano. Si ritrova un giorno a pascolare i porci: il libero ribelle è diventato un servo, a disputarsi il cibo con le bestie.

Allora ritorna in sé, chiamato da un sogno di pane (la casa di mio padre profuma di pane...) Non torna per amore, torna per fame. Non torna perché pentito, ma perché ha paura e sente la morte addosso. Ma a Dio non importa il motivo per cui ci mettiamo in viaggio. È sufficiente che compiamo un primo passo. L'uomo cammina, Dio corre. L'uomo si avvia, Dio è già arrivato. Infatti: il padre, vistolo di lontano, gli corre incontro...

E lo perdona prima ancora che apra bocca, di un amore che previene il pentimento. Il tempo della misericordia è l'anticipo.

E non ci sono rimproveri, rimorsi, rimpianti.

Il Padre infine esce a pregare il figlio maggiore, alle prese con l'infelicità che deriva da un cuore non sincero, un cuore di servo e non di figlio, e tenta di spiegare e farsi capire, e alla fine non si sa se ci sia riuscito.

Un padre che non è giusto, è di più: è amore, esclusivamente amore. Allora Dio è così? Così eccessivo, così esagerato? Sì, il Dio in cui crediamo è così. Immensa rivelazione per cui Gesù darà la sua vita.

Dal libro di Giosuè

In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto». Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico. Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, àzzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno. E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.

Parola di Dio

Rit: Gustate e vedete com'è buono il Signore (Sal 33)

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Parola di Dio

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”». Parola del Signore

